



ONORA IL PADRE E LA MADRE (Before the devil knows you're dead)

Regia: Sidney Lumet
Sceneggiatura: Kelly Masterson.
Fotografia: Ron Fortunato
Musiche: Carter Burwell
Costumi: Tina Nigro
Montaggio: Tom Swartwout
Scenografia: Christopher Nowak

Cast: Philippe Seymour Hoffman (Andy Hanson), Ethan Hawke (Hank Hanson), Albert Finney (Charles Hanson), Marisa Tomei (Gina Hanson), Rosemary Harris (Nanette Hanson), Brian O'Byrne (Bobby La sorda), Aleksa Palladino (Chris Lasorda), Michael Shannon (Dex), Amy Ryan (Martha Hanson), Blain Horton (Justin), Arija Bareikis (Katherine Hanson), Leonardo Cimino (William).

Produzione: Michael Cerenzie, William S. Gilmore, Brian Linse, Paul Parmar per Linsefilm / Michael Cerenzie Production / Unity Production

Distribuzione: Medusa

Genere: drammatico

Origine: Usa

Anno: 2008

Durata: 117 min

IL REGISTA

Figlio dell'attore Barac Lumet e della ballerina Eugenia Wermus, Sidney Lumet debutta a 4 anni all'Yddish Art Theatre di New York. Recita in diversi spettacoli teatrali sino al 1942 quando la chiamata dell'esercito lo costringe a partire per il fronte. Al suo rientro in America nel 1946 si dedica alla regia, dirigendo alcune serie tv di successo.

L'esordio come regista cinematografico avviene nel 1957 con il lungometraggio *La Parola ai Giurati* interpretato dall'amico H. Fonda. La pellicola, che affronta i temi del razzismo e della violazione dei diritti civili, ottiene diversi riconoscimenti tra cui L'orso d'Oro al Festival di Berlino e una nomination agli Oscar per la miglior regia.

La sua carriera è caratterizzata dalla realizzazione di numerosi film di successo e dall'aver diretto con abilità molte grandi star di Hollywood. Tra i suoi film si ricordano *Pelle di Serpente* (1959) con Anna Magnani e Marlon Brando, *Quel tipo di donna* (1959) con Sophia Loren, *Il lungo viaggio verso la notte* (1962), *A prova d'errore* (1964), *L'uomo del banco dei pegni* (1964), *La collina del disonore* (1965).

Negli anni '70 dirige altri ottimi film come *Serpico* (1973) e *Quel pomeriggio di un giorno da cani* (1975) entrambi con l'interpretazione di un giovane Al Pacino, [*Assassinio sull'Orient-Express*](#) (1974) - in cui recitano grandi attori del calibro di Ingrid Bergman (Oscar come migliore attrice non protagonista), Lauren Bacall, Anthony Perkins, Sean Connery, Vanessa Redgrave e Albert Finney (nel ruolo di Poirot) - e *Quinto potere* (1976), una critica al sistema televisivo.

Negli anni '80 realizza altri importanti opere quali *Il verdetto* (1982) con il duo Newman-Mason, *Il mattino dopo* (1986) per il quale Jane Fonda viene nominata all'Oscar. Dopo alcune pellicole di scarso successo, dirige il film *Gloria* (1998) con Sharon Stone e *Whistle* (2000). Recentemente ha girato *Prova a incastrarmi*, con Vin Diesel (2005) e *Onora il padre e la madre* (2007) con Ethan Hawke e Philip Seymour Hoffman.

Nel 2005 ha ottenuto il riconoscimento alla carriera alla 77esima edizione degli Oscar.

IL FILM: La somma delle parti un mondo a pezzi

In una New York anonima e plumbea, Lumet ambienta una crudele tragedia familiare, ritratto di un mondo in cui etica e valori lasciano il posto a bramosità, vizi, tradimenti e delitti. Una critica impietosa ad una società che appare corrotta dalle fondamenta, degenerata nella sua componente atomica: la famiglia. Se nel fortunato romanzo di Cormac McCarthy *“Non è un paese per vecchi”*, la violenza permea la vita di tutti i giorni in questo film il regista sottolinea come quella stessa violenza risieda all’interno delle mura domestiche e come essa sia funzionale all’appagamento di un imperante bisogno di possesso, alla ricerca del “benessere” ad ogni costo.

In quest’ottica, la rapina commessa dai figli ai danni dei genitori rappresenta una sorta di espediente narrativo che permette allo spettatore di entrare in un mondo di individualismi e meschinità, che svela e rende manifesta l’assoluta mancanza di senso etico, che sottolinea il ruolo centrale del denaro e dell’egoismo.

La disperazione dei personaggi e il progressivo emergere della loro triste essenza, è resa attraverso una sapiente sceneggiatura: la scelta di ricostruire la vicenda in maniera frammentata è *immagine fedelmente allegorica dei risultati di una disgregazione in atto, di un tessuto familiare non più unico e avvolgente, ma individuale e sconnesso*. Il film si sviluppa intorno alle figure di Hank, Andy e Charles: le loro vicende si intrecciano in maniera confusa e destrutturata. Il montaggio non fa altro che rinforzare questa sensazione di rottura e frammentazione: *i segmenti al cui centro c’è Hank sono scanditi da un montaggio teso, privilegiano spesso il primo piano sulla reazione del suo volto e ne illustrano la paura e il conseguente senso di colpa. Le parti dedicate ad Andy presentano sequenze in cui è il movimento all’interno dell’inquadratura ad essere determinante, sottolineando il suo pragmatismo e la disposizione ad agire nello spazio in funzione dei suoi obiettivi. Le sequenze con protagonista Charles sono caratterizzate da inquadrature che si irradiano dalla sua figura, in cui egli ne è il fulcro, l’origine e il baricentro, ...e di fatto anticipano il terribile momento della verità (tratto da Cineforum n.473).*

Il titolo originale *“Before the devil knows you’re dead”*, che riprende un antico proverbio irlandese, fornisce forse il solo spiraglio di luce: ai protagonisti di questa vicenda, infatti, non resta che sperare di arrivare in paradiso trenta minuti prima che il diavolo si accorga della loro morte. In questo modo si garantirebbero mezz’ora di felicità, prima della punizione eterna.

Legnano, 15-16 Aprile 2009
53° stagione cinematografica
Cineforum Marco Pensotti Bruni

a cura di Alberto Celin

